

Stati Uniti

Cuba, Iran e Sudan: via l'embargo su Internet



Giovani cubane collegate in rete

WASHINGTON — Si apre un buco nell'embargo americano nei confronti di Cuba, Iran e Sudan. Il Dipartimento di Stato Usa e quello del Tesoro hanno aperto le porte di questi paesi alle aziende di software come Google e Microsoft. Saranno dunque ammessi l'uso di Facebook, Twitter e gli altri social network che permettono alla popolazione di comunicare con l'esterno, spesso denunciando i regimi al potere. «La decisione permetterà a cubani, iraniani e sudanesi di esercitare i loro diritti più basilari» ha spiegato il viceministro del Tesoro americano Neil Wolin. Da oggi in questi paesi sarà anche lecito scaricare programmi per computer che

consentono di navigare su Internet con più libertà, condividendo foto e scambiandosi messaggi istantanei. È stato proprio grazie a Internet, nella primavera scorsa, che il mondo è riuscito a conoscere la protesta dei giovani iraniani e la repressione violenta del regime dopo delle elezioni molto contestate. «Nel ventunesimo secolo - ha dichiarato ieri il segretario di Stato Hillary Clinton - il diritto di espressione ed assemblea si esercitano di persona, ma anche via Internet. Continueremo a sostenere quegli iraniani che vogliono aggirare i divieti per comunicare col resto del mondo senza essere bloccati dai loro stessi governi».